

Africa, le guerre dimenticate

In queste pagine forniamo alcune notizie sulle nazioni dove è stato Olimpio: Rwanda, Repubblica Democratica del Congo, Darfur

Ruanda (Rwanda)

Il Ruanda è uno Stato dell'Africa Orientale. Ha una superficie di 26.338 kmq e una popolazione di 8 milioni di abitanti.

La capitale è Kigali. Il territorio è prevalentemente montuoso. La principale catena è quella dei monti Virunga (altezza media 2700 m), situati nel nordovest del Paese, a cui appartiene la vetta più alta (Karisimbi, 4507 m); nella catena sono presenti diversi vulcani attivi. La catena fa da spartiacque fra i bacini dei due maggiori fiumi dell'area, il Nilo e il Congo. La zona più pianeggiante è quella orientale, caratterizzata da numerosi laghi e acquitrini paludosi.

Gli insediamenti urbani sono costituiti da villaggi di capanne, diffusi soprattutto nelle regioni più elevate dell'altopiano. L'unico centro che ha la struttura di una vera e propria città è la capitale Kigali. Nyanza e Butare sono altri villaggi importanti per l'economia e per la burocrazia.

Il Ruanda è una repubblica presidenziale a parlamento bicamerale; il Presidente, eletto a suffragio universale diretto, resta in carica per cinque anni. Il Presidente attuale è Paul Kagame, del Fronte Patriottico Ruandese. Il potere legislativo è affidato alla Camera dei Rappresentanti (80 membri, di cui 24 donne) e al Senato (26 membri, di cui 12 scelti mediante elezione). Il Ruanda è uno tra gli Stati poveri del mondo.

Le cause della debolezza economica si trovano nella distanza dal mare, nella dipendenza economica dall'esportazione di tè e caffè e nella precaria situazione politica. Lo Stato ruandese, nonostante i recenti tentativi di incentivare l'economia migliorando le infrastrutture locali, dipende ancora molto dai finanziamenti esteri di Paesi dell'Unione Europea (soprattutto del Belgio) e di enti come il Fondo Africano di Sviluppo, l'ONU e la Banca Mondiale.



Il commercio interno è poco sviluppato a causa della povertà della popolazione.

I commerci con l'estero sono più vivaci: le importazioni (soprattutto di macchinari, veicoli, combustibili, prodotti alimentari e manufatti vari; dal Kenya e dall'Unione Europea) superano le esportazioni (caffè, piretro, tè, pelli, cuoi, cassiterite, tungsteno). A causa dell'intenso sfruttamento agricolo, favorito dalla fertilità del terreno vulcanico e dall'alta densità di popolazione, la flora e l'ambiente naturali del Ruanda sono stati soppiantati in gran parte del paese. La guerra civile e i conseguenti spostamenti di sfollati hanno contribuito a danneggiare le aree precedentemente dichiarate protette.

Rimangono comunque aree di savana erbacea; nella zona orientale prevale il paesaggio paludoso con boschi di papiri. Sui versanti dei Virunga si trovano foreste pluviali con eucalipti, acacie e palme.

Il 14% circa del territorio fa parte dei due parchi nazionali del Paese, il più importante dei quali è il parco nazionale dell'Akagera, al confine con la Tanzania, di elevata importanza faunistica (vi si trovano tra l'altro elefanti, ippopotami, coccodrilli, leopardi e antilopi). Presso i Monti Virunga si trovano ancora i rarissimi gorilla di montagna, a rischio d'estinzione.

Repubblica Democratica del Congo

La Repubblica Democratica del Congo è uno stato dell'Africa centrale che confina a nord con la Repubblica Centrafricana e il Sudan, a est con l'Uganda, il Ruanda, il Burundi e il lago Tanganica (che lo separa dalla Tanzania), a sud con lo Zambia e a sud-ovest con l'Angola, a ovest con l'enclave angolana di Cabinda e con la Repubblica del Congo. L'estrema propaggine occidentale del paese è uno stretto cuneo che sbocca sull'oceano Atlantico. Il paese ha una superficie di 2.344.885 km² e un'estensione costiera di 37 km. La capitale è Kinshasa. Il territorio è dominato dal bacino del fiume Congo (o Zaire); questa regione, che costituisce l'area centrale del paese, si configura come una vasta depressione con vegetazione a savana, orlata su tutti i lati da altipiani e catene montuose, tra le quali spicca quella dei Mitumba, sul confine orientale, dove nasce il fiume Ubangi, affluente settentrionale del Congo. A sud-est il bacino è delimitato da un'area montagnosa, detta altopiano dello Shaba (o Katanga), che raggiunge i 1.220 m sul livello del mare, ricco di giacimenti minerali. A sud-ovest si innalza invece l'altopiano dell'Angola, dove nasce il Kasai, affluente meridionale del Congo.

Il paese è attraversato da numerosi fiumi, le cui valli sono coperte di fitta vegetazione; impenetrabili foreste equatoriali occupano le regioni orientali e nordorientali, la più vasta delle quali si estende a est, dalla confluenza dei fiumi Aruwimi e Congo fino al lago Alberto; in quest'area, sul confine con l'Uganda, si trova il massiccio del Ruwenzori, con la sua vetta più alta, il monte Margherita (5.109 m).



Ricca e molto diversificata si presenta la vegetazione: la palma da olio e l'albero della gomma sono molto diffusi, così come il banano e la palma da cocco. Numerose sono le specie dal legname pregiato, tra cui teak, ebano, cedro africano, mogano, iroko.

Particolarmente varia e abbondante è la fauna, tra cui si annovera il leone, l'elefante, il leopardo, lo scimpanzé, il gorilla, la giraffa, l'ippopotamo, la zebra, il bufalo e varie specie di rettili e di uccelli; numerosissimi gli insetti, molti dei quali portatori di malattie endemiche, come la mosca tse-tse e la zanzara Anopheles, che trasmette la malaria. La Repubblica Democratica del Congo possiede ingenti risorse minerarie, soprattutto giacimenti di cobalto, rame, uranio, oro e diamanti. La presenza di varie zone climatiche permette una produzione agricola estremamente diversificata, con estensive risorse forestali. Il fiume Congo e i suoi affluenti formano una vasta rete navigabile, che costituisce un notevole potenziale idroelettrico.

La deforestazione rappresenta il principale problema ambientale del paese; la foresta pluviale tropicale copre il 57% della superficie del paese, ma la deforestazione procede a un tasso annuo dell'1% circa. Nel 1994 l'arrivo dei profughi dal Ruanda, scampati alla guerra civile, ha intensificato il deterioramento ambientale nella parte orientale del paese.



Grazie alla grande estensione delle foreste la biodiversità in questo paese è molto ricca.

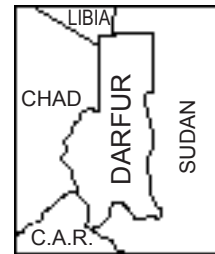
Il paese possiede grandi parchi nazionali che sono stati creati in primo luogo per proteggere le specie da caccia grossa.

La popolazione del paese, residente in centri urbani solo per il 33% (2005), comprende più di 200 gruppi etnici, per l'80% di lingua bantu. Gruppi di origine sudanese vivono al nord; nilotici, pigmei e altre etnie sono presenti in varie zone del paese. I più numerosi sono i kuba, i bakongo, i mongo (tutti bantu) e i mangbetu-sandé (camitici). La presenza europea, piuttosto folta anche dopo l'indipendenza, è attualmente trascurabile.

Darfur

Il Darfur è una regione situata ad ovest del Sudan, nel deserto del Sahara. È in maggioranza costituita da popolazioni musulmane, come nel resto del nord della nazione, salvo alcune etnie che abitano il sud della regione che sono animiste. Il territorio è suddiviso in tre province: Gharb Darfur con capitale Al-Genaina a ovest, Chamal Darfur con capitale Al Fachir a nord e Djanoub Darfur con capitale Nyala a sud.

Islamizzato nel XIV secolo, il sultanato indipendente del Darfur raggiunse la massima potenza tra la fine del XVII ed il XVIII secolo. Inglo-bato nell'Egitto nel 1874, per questo so stenne la rivoluzione mahdista, da cui poi si allontanò, ottenendo alla sua sconfitta, nel 1898, una certa indipendenza, che perse nel 1916 per essersi schierato con l'Impero ottomano.



Da allora ha condiviso la storia del Sudan.

La Cina ha avviato una politica di prestiti in dollari a tassi agevolati per finanziare lo sviluppo delle infrastrutture nei Paesi sudafricani quali Nigeria, Angola, Ghana, Sudafrica e Mozambico, ottenendo in alcuni Stati concessioni per lo sfruttamento delle risorse petrolifere.

Il Darfur copre una superficie di 493 180 km². Gran parte del territorio è formato da un altopiano.

Il centro della regione è montagnoso, dominato dal monte Marrah (Jebel Marra) che raggiunge i 3088 m s.l.m., il nord del paese è coperto di dune sabbiose, mentre il sud è dominato dalla savana e gode di precipitazioni medie annue di 700 mm, concentrate da giugno a settembre (i rac colti sono a novembre). Il Darfur fa parte del Sahel e ne condivide la progressiva desertificazione. Sono stati scoperti giacimenti di petrolio.

La popolazione è stimata in circa 6 milioni di abitanti, in grande prevalenza rurali. Sono nomadi e allevatori di lontana origine araba e arabofoni (Baggara, Abbala) al nord e agricoltori stanziali neri e non arabofoni (Fur, Zaghawa, Masalit) al sud. I centri principali sono Al Fachir e Geneina.

Desertificazione, conflitti in Ciad e in Sud Sudan, scoperta del petrolio hanno generato ed alimentato il conflitto fin dagli anni 80. Dal 2003 il Darfur è teatro di un feroce conflitto che vede contrapposti la locale maggioranza nera alla minoranza araba, che è maggioranza nel resto del Sudan. Quest'ultima è infatti appoggiata dal governo centrale, che è accusato di tollerare le feroci scorribande dei Janjaweed (lett. "demoni a cavallo": essi si auto-definiscono mujahidin), reclutati fra gli Abbala.



I loro attacchi sono iniziati nel 1985, ma solo dal 2003 i neri hanno reagito costituendo loro gruppi armati, come il Movimento di Liberazione del Sudan. Alcuni considerano il conflitto in relazione con la questione degli approvvigionamenti petroliferi. Il Darfur e il Sudan in generale sono una delle zone col più basso reddito pro-capite dell'Africa, ma nel contempo fra le più ricche di materie prime. La China National Petroleum Corporation (CNPC) di Pechino, compagnia petrolifera a controllo pubblico, importa dal 65 all'80% dei barili prodotti ogni giorno in Sudan, e una quota pari all'8% delle importazioni cinesi di petrolio.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese
n. 4 - anno XXXIII Trimestre: novembre-dicembre 2008 - gennaio 2009

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.